

CUS Pavia NEWS

Bollettino settimanale di informazione sportiva a cura del C.U.S. Pavia - www.cuspavia.it

Anno 11, Numero 11

20 Marzo 2012

Canottaggio: l'otto pesi leggeri vince alla Head of the River Race

Impresa dell'otto pesi leggeri del Cus Pavia che conquista la vittoria di categoria nella prestigiosa Head of the River Race, competizione internazionale che si tiene a Londra e che è una delle più celebri e blasonate al mondo. Sul Tamigi, in quella che è la patria del canottaggio mondiale, Gianluca Santi, Dario del Vecchio, Corrado Regalbuto, Luca Vigentini, Simone Molteni, Andrea Fois, Edoardo Mazzocchi e Luca Bonacina, timonati da Igor Ravasi hanno scritto una pagina di storia, collocando per la prima volta il nome di un equipaggio italiano pesi leggeri nell'albo



d'oro della manifestazione.. *“Siamo riusciti a superare diversi problemi – spiega Vittorio Scrocchi – il primo è stato quello del reperire la barca per l'uscita di venerdì pomeriggio, poi adattare la bella imbarcazione in tempo sabato mattina per una prova e poi per la gara”*. L'otto cussino è partito dalla posizione numero trentadue in una competizione dove le barche scattano con un minuto di ritardo l'una dall'altra e dove i sorpassi risultano complessi per i vortici e le onde create dalle imbarcazioni, amplificate dal fiume stesso. *“L'otto era pronto grazie al lavoro svolto da Scrocchi nelle settimane precedenti - afferma il dirigente della sezione di canottaggio Riccardo Gorini – domenica ci sarà la prima gara nazionale quindi i nostri canottieri erano in perfetta forma. Le sensazioni erano buone”*. I cussini, oltre alla vittoria nei pesi leggeri, hanno ottenuto un grande tredicesimo posto nella classifica assoluta, una prestigiosa posizione per un equipaggio di pesi leggeri, che devono rimanere entro i 72,5 kg ognuno, con un peso medio di equipaggio di 70 kg. L'equipaggio pavese, su una imbarcazione del King's School di Canterbury, ha infilato una serie di sorpassi che gli ha permesso di chiudere con 45 secondi di ritardo dall'otto della nazionale della Repubblica Ceca, vincitore davanti a Leander e Molesey, vincitori delle due precedenti edizioni. Gli uomini di Vittorio Scrocchi hanno fermato il crono-

metro sul tempo di 18'19"35, completando nel modo migliore il percorso di 6,8 chilometri che da Mortlake conduce a Putney, lo stesso tracciato, a senso invertito, della celebre Oxford-Cambridge, una gara resa particolarmente difficile dal flusso delle maree che determinano, nell'arco di una giornata, un innalzamento del fiume tale da rendere difficile qualsiasi tipo di calcolo tattico. Il risultato appare ancora più straordinario se si pensa che alla manifestazione hanno partecipato quasi 400 imbarcazioni. *“I ragazzi hanno disputato una gara da manuale contro i giganti stranieri, riuscendo a recuperare ben 19 posizioni – aggiunge Gorini –*

la scelta di portare un equipaggio di soli pesi leggeri, ha pagato, ma lo ha anche fatto contro i seniores avversari. La differenza del nostro equipaggio rispetto agli altri era di circa 15 Kg a vogatore e occorre tener conto che per problemi organizzativi la barca ci è stata

Sommario

- canottaggio pg. 1-2
- rugby giovanile pg.2
- atletica leggera pg.3
- scherma pg. 3
- canoa pg.4
- myagonism pg.4
- pallavolo masc. pg.5
- pallavolo femm. pg.5
- il personaggio della settimana pg.6-7-8-9
- appuntamenti e brevi pg.10



consegnata solamente sabato mattina, mentre venerdì abbiamo dovuto chiedere aiuto agli amici di Cambridge, che ci hanno prestato un otto dei veterani per poter almeno vogare una volta sul Tamigi prima della gara. L'equipaggio era tutto Cus Pavia e composto da soli universitari. Ultima cosa, ma non meno importante, grazie agli sponsor che ci hanno permesso di realizzare le divise, finalmente ci riconoscevano come squadra. E' stata una prima esperienza fenomenale da dirigente. Il prossimo anno rischiamo di partire tra i primi dieci, il che significa puntare anche al podio assoluto".

Canottaggio: prima regata regionale allievi e cadetti

Dopo la vittoria di Sabato nella categoria Pesi Leggeri e 13° posto assoluto in classifica generale su ben 420 partecipanti alla "Head of the River Race" di Londra, ecco che domenica mattina scendono in acqua per la prima regata regionale riservata alle Categorie Allievi e Cadetti, anche le giovani leve del CUS Pavia Canottaggio. Tre equipaggi al via di una giornata caratterizzata dalla pioggia, il primo a gareggiare è stato l'ormai esperto Giacomo Pandale che solo nel finale ha ceduto le prime due posizioni agli avversari classificandosi terzo nel singolo 7,20 Cadetti, stessa specialità per Dario De Martis, che al rientro dopo alcune settimane di fermo, si è dovuto accontentare del 6° posto. Gara esemplare per il doppio Allievi C di Andrea Giol e Matteo Manzi, che dopo una gara tiratissima ha difeso la medaglia di bronzo dai ripetuti tentativi di sorpasso dagli avversari della Canottieri Moltrasio. Prossimo appuntamento il Meeting Nazionale a Piediluco questo fine settimana.



Matteo Manzi - Andrea Giol

Rugby giovanile: in campo solo l'Under 20

Monza - Cus Pavia 31 -19

Buona prestazione della under 20 cussina che sfiora l'impresa in quel di Velate contro il forte Monza, in vantaggio sino al 30 del primo tempo, i gialloblù hanno sfoderato una difesa aggressiva ed avanzante che ha messo in seria difficoltà la compagine brianzola.



Solamente sul finale del primo tempo i padroni di casa sono riusciti a perforare la retroguardia pavese ed a chiudere in vantaggio. Positivo anche l'approccio al secondo tempo dove Facchino e compagni hanno lottato sino all'ultimo minuto con i secondi della classe che accedevano alle

finali nazionali. Peccato per i molti errori in fase conclusiva che avrebbero permesso al CUS Pavia di portare a casa un risultato positivo, da segnalare i miglioramenti dal punto di vista caratteriale e le tre mete segnate tutte di ottima fattura.

CLASSIFICA Under 20	punti
Union Milano	71
Monza	70
Grande Milano	70
Bergamo	58
CUS PAVIA	39
Cernusco S.N	33
Rho	27
Elephant Gossolengo	25
Seregno	23
Valseriana	0

Atletica leggera: premiato il tecnico Felice Costante

L'Associazione Giuseppe Volpi premia il tecnico cussino per i meriti sportivi

San Vittore Olona (MI). Nell'ambito del convegno "Il mezzofondo in Italia, Francia e Gran Bretagna", organizzato dall'Associazione Italiana Tecnici di Atletica Leggera (ASSITAL), dalla fondazione Giuseppe Volpi e dalla Federazione Italiana di Atletica leggera (FIDAL) è stato premiato per i traguardi sportivi raggiunti durante la stagione sportiva 2011 il tecnico responsabile del settore mezzofondo del CUS Pavia, **Felice Costante**.



Tanti i presenti, tra i quali anche il Presidente della FIDAL Franco Arese, attenti ad ascoltare le precise e chiare presentazioni di tre ospiti d'eccezione, **Laurence Vivier**, tecnico della federazione francese di atletica leggera, **Ian Stewart**, bronzo olimpico a Monaco '72 e capo settore del mezzofondo della Gran Bretagna e **Pietro Endrizzi**, capo settore mezzofondo Italia. L'Associazione G. Volpi da anni impegnata alla sensibilizzazione e allo sviluppo della pratica del mezzofondo tra i giovani ha voluto dare un personale riconoscimento al tecnico cussino per l'impegno e la costanza nella

gestione del gruppo dei suoi atleti che hanno saputo distinguersi in ambito nazionale.

Scherma: buona prova di Juan José Alvarez

Sabato a Parigi si è tenuto il prestigioso trofeo "Challenge Monal" ultima prova di Coppa del Mondo valida come qualificazione olimpica. Buona prova dell'atleta cussino di nazionalità Guatemalteca Juan José Alvarez, nonché studente della facoltà di Biotecnologie presso l'Università di Pavia; Juan nel girone eliminatorio ha vinto tre assalti e persi tre, riuscendo così ad accedere alle eliminazioni dirette. Purtroppo il suo cammino si è fermato nell'assalto per entrare nei primi centoventotto, vi erano infatti quasi trecento iscritti, contro l'atleta transalpino Philippe Bonnaire con il punteggio di 15 a 12. Juan molto probabilmente con questa gara è riuscito a guadagnarsi il posto per partecipare, a fine Aprile, alla gara in Cile che assegnerà gli ultimi due posti per le Olimpiadi; a questa competizione può partecipare un solo atleta per nazione del Nord, Centro e Sud America. L'obiettivo, lavorando bene in quest'ultimo mese, può essere alla portata dell'atleta gialloblu. Domenica a Lissone si è svolto il III Trofeo Provincia di Monza e Brianza; nella gara di spada femminile Open le due atlete cussine Federica Maschera e Federica Ramella, hanno passato il turno eliminatorio iniziale; entrambe si sono arrese per entrare nelle prime sedici della gara perdendo di poche stoccate da Giorgia Anceschi di Reggio Emilia e da Francesca Faedo del Club Scherma Monza. Nella gara di spada maschile dominio gialloblu, in quanto Matteo Beretta ha vinto la gara sul compagno di sala Filippo Massone; i due cussini hanno vinto tutti gli assalti del proprio girone e per la differenza tra le stoccate assegnate e quelle ricevute si sono piazzati alla prima, Filippo, e alla seconda, Matteo, posizione della classifica provvisoria. Il percorso fino alla finale è stato netto per tutti e due i cussini; gli assalti più tosti sono stati quelli dei quarti di finale e di semifinale. Filippo ha battuto Gianluca Farina della Mangiarotti Milano per 14 a 9 e successivamente ha battuto un altro atleta della Mangiarotti Mattia Pedone con il punteggio di 10 a 9. Matteo invece ha strabattuto Cristiano De Servi per 15 a 5 e successivamente ha sconfitto Andrea Bombrini, ex compagno di sala ora tesserato per il Piccolo Teatro di Milano, per 15 a 13. La finale tra i due cussini è stata molto combattuta e alla fine se l'è aggiudicata Matteo con il punteggio di 15 a 14. L'altro cussino in gara Daniele Paletta, ha superato il turno eliminatorio iniziale, ha poi perso contro Guido Cargnoni del Club Scherma Vigevano. Il prossimo appuntamento per gli spadisti cussini sarà a fine mese per i Campionati Regionali Assoluti.

Canoa: 2 titoli nazionali

Campionato Italiano Maratona - San Giorgio di Nogaro (UD) 18-03-2011

Conclusa con la vittoria di due titoli nazionali la trasferta in terra friulana della squadra cussina guidata da Daniele Bronzini. Sulle acque del fiume Corno, oltre 500 canoisti in rappresentanza di 77 società si sono affrontati per la conquista dei campionati italiani di maratona classica nonostante condizioni climatiche avverse con forte vento e pioggia a tratti che hanno però contribuito ad elevare il livello tecnico e ad accrescere il fascino di una specialità impegnativa che richiede grande condizione atletica ma anche notevoli capacità di concentrazione. Buona la prestazione dei ragazzi del Cus che malgrado qualche defezione dovuta a malanni di stagione hanno conquistato due titoli italiani nella specialità canadese, con l'inossidabile Enrico Calvi nel C1 Senior che si conferma assoluto dominatore della specialità e con il C2 U23 di Mirco Daher e Luca Sciarpa che dopo un anno abbastanza travagliato sono rientrati alle competizioni con un'ottima prova, mentre Kristian Trayanov nel C1U23 ha concluso al 4°. Nel kayak i risultati si sono rilevati quelli delle attese con Alessandro Millia 10° nel K1U23, mentre nella categoria ragazzi Marco Sacchi nel K1 ha chiuso 18° e il K2 di Gabriele Viscardi e Nicolò Vitale 23°. Nei Master C Angelo Rognoni ha concluso la prova all'8° posto mentre tra gli junior il K2 di Gianmarco Ruzzier e Lorenzo Pepe è stato costretto al ritiro a causa di un problema fisico. Ora il prossimo appuntamento per gli specialisti dell'acqua piatta è fissato per la fine del mese a Milano per la 1° prova di selezione, mentre nel prossimo weekend esordiscono a Vetto D'Enza, nella gara internazionale di discesa gli specialisti dell'acqua mosca. Il Cus sarà in gara con Andrea Mero la nel K1 femminile, con la coppia Enrico Calvi e Giuseppe Coduri nel C2 e con Michela Cambieri nel C1.



Enrico Calvi

Agonism Myagonism.com - the Social Netsporting
enjoy your talent

Seguendo l'onda delle partite di calcio 11 intercollegiale, MYagonism.com è in continua evoluzione! La versione Beta verrà a breve aggiornata con la messa on-line delle pagine "società". A brevissimo le squadre avranno dunque a disposizione un GESTIONALE GRATUITO e INTUITIVO inserito in un social network, che permetterà di monitorare con facilità i miglioramenti dei propri atleti. Al prossimo numero!

clicca su www.myagonism.com

Paolo Raineri

Pallavolo maschile: i risultati

CLASSIFICA Serie D	punti
Volley Club Abbiategrasso	59
Dst Volley 89	49
ASD CUS Pavia	46
Adp Tigers	45
Tecnosuolo Casteggio	44
Volley Magenta	44
Pall. Gallarate	40
Motopark Ottobiano	36
Volley Lungavilla	29
Asd Bocconi Sport Team	28
Yaka Volley Malnate	27
Futura@cesano	22
Olympia Buccinasco	18
Olympia Dorno	16
Gonzaga Milano	14
Milano Team Volley 66	5

Serie D

Cus Pavia - Milano Team Volley 66 3-1 (25-18;25-21;24-26;25-23)

Vittoria non del tutto facile per la squadra pavese che si aggiudica meritatamente la vittoria ma nel 3°set ha un leggero calo di tensione, che gli costa caro. Sono terzi in classifica con 46 punti. Prossima partita sabato 24 Marzo alle ore 19.00 in trasferta contro la Pallavolo Gallarate.

Under 16

Cus Pavia - Volley 2001 Garlasco 0-3

Centro Adolescere Voghera B - Cus Pavia 0-3

Si conclude con una sconfitta e con una vittoria il campionato dei giovani cussini. Hanno concluso il torneo piazzandosi al secondo posto con 20 punti.

Under 14

Cus Pavia - Volley 2001 Garlasco 0-3

Sono ultimi in classifica con 3 punti. Prossima partita Domenica 25 Marzo alle ore 11.00 in trasferta contro il Gifra Vigevano

a cura di Federico Brunetti

Pallavolo femminile: tutte le partite

CLASSIFICA Serie D	punti
Cester & CO Rivanazzano	56
Light Plast	46
ASD Pall. Opera	46
Branchi	40
Polenghi Codogno	37
PF Bresso Progetto ABC	36
ASD CUS PAVIA	29
New Volley Vizzolo	27
Volley Pero	23
Pall.Pavia	20
ASD AG Milano	19
Energiei PG	18
Ferwash Visette	18
Properzi Volley	5

Serie D

ASD AG Milano - Cus Pavia 3-1

Under 14

Cus Pavia - Volley 2001 Garlasco 0-3

Cus Pavia - Rivanazzano 3-0

3^ Divisione Under

Gambolò - Cus Pavia 1-3

2^ Divisione

Inassitalia - Cus Pavia 0-3

Il personaggio della settimana *a cura di Cuspis*

Matteo Amigoni



- Nato a Lecco nel 1986, risiede ad Olginate, vive a Pavia da sette anni.
- Si è iscritto all'Università nell'Anno Accademico 2005-2006. Nello stesso anno passa dalla Canottieri Lecco al Cus, abbandonando il suo primo allenatore Giovanni Lozza per passare a Vittorio Scrocchi.
- Laureato in Ingegneria Meccanica è ora all'ultimo semestre della laurea specialistica, sempre in Ingegneria Meccanica, al Politecnico di Milano.
- Nel 4 di coppia PL si è classificato 1° nel 2007 ai campionati del mondo di Glasgow Strathclyde (GB) e 2° nel 2008 ai campionati del mondo di Brandenburg Beetzsee (D).

Verso sera il Capannone si trasforma in un'officina meccanica; i rumori degli ergometri e i tonfi sordi delle macchine e dei pesi, su in palestra, creano un disturbo di fondo che rende impossibile dialogare con un interlocutore, anche nell'atrio. Per questo motivo incontro Matteo Amigoni nella mansarda della canoa adibita ad ufficio/spogliatoio. Per un canottiere si tratta di uno sconfinamento in acque extraterritoriali – capiremo poi perché. La fisionomia di Matteo è decisa, pronunciata: di un guerriero romano. Lo abbiamo visto inizialmente con i capelli folti e fluenti, poi con la barba abbondante ed incolta; ora, con i capelli corti e diradati, e con la barba curata e rifulata. Sembra che, pur mantenendo tutte le opportunità di modificare il suo look, voglia imporre alla sua vita degli schemi, delle delimitazioni, dei confini.

Dopo tanti anni a Pavia ti senti un po' pavese?

Absolutamente. Mi affeziono tanto alle realtà in cui vivo: alla società per cui remo, all'azienda per cui lavoro. Sono abituato ad affrontare anche i problemi che non mi riguardano da vicino proprio per entrare nello spirito delle situazioni delle quali sono partecipe.

Hai alle spalle una lunga carriera da atleta, non ancora finita, con grandi soddisfazioni e con qualche delusione, da dove cominceresti?

Comincerei senz'altro dalla prima gara nel 2001, dove gareggiai in singolo a tredici anni. Arrivai ultimo. Mio padre, che mi aspettava sulla macchina mi disse: - Quando sei arrivato tu, se n'erano già andati tutti. Pensando ai traguardi che ho raggiunto in seguito, penso sempre a quella gara e non mi rimangio nulla.

Riesci a ricordare un momento significativo dei primi giorni passati a Pavia?

Quando mi tesserai per il Cus mi trovai con atleti del calibro di Mornati, Gilardoni, Basalini; era un grande gruppo, per me remare con loro costituiva un grande vantaggio. Mi ricordo che il primo anno Basalini un giorno mi fece remare per dodici chilometri solo con le gambe, la settimana successiva feci tutti i giorni il tragitto di venti chilometri, Capannone - Ponte della Becca, con Mornati. Dovevo remare come un disperato per stargli dietro, con lui che mi dava consigli e che mi insegnava le traiettorie.

Dopo un lungo avvicinamento hai vinto i campionati mondiali nel 2007.

Sì, c'è stata prima però la grande delusione del 2006 quando ero sul 4 di coppia con Paolo Grugni, atleta pavese del Cus. Presi il posto del cussino Vigentini che l'anno precedente aveva vinto i campionati mondiali con Grugni. La barca si era comportata bene durante l'anno, ma gli allenatori federali mi lasciarono a casa. La barca, senza di me, si classificò quinta; mi dispiacque molto perché



Grugni è un mio grande amico. La mia esclusione fu, nonostante tutto, uno stimolo. L'anno successivo, invece, con me, la barca ha vinto i mondiali.

Nel 2008 il secondo posto ai mondiali è stato sicuramente una grande delusione: un campionato del mondo perso alle ultime vogate per un incidente tecnico.

Mi assumo tutte le responsabilità di quello che è successo. Su quella barca ero l'atleta più importante, mi ero assunto la responsabilità della gestione della gara. Decisi io la tattica di gara dal primo all'ultimo metro. Quando decisi di attaccare, passammo in testa con due secondi di vantaggio agli ultimi cinquecento metri. Probabilmente pagai lo sforzo fisico, ma anche psicologico di gestire la gara. Negli ultimi dieci metri persi il remo, perdendo di fatto la prima posizione. E' stato certamente un momento drammatico, come se un neopatentato distruggesse la macchina di papà la prima volta che esce. Devo dire che ho avuto vicino dei grandi compagni di barca: gli altri tre ragazzi non mi hanno mai fatto pesare quello che è successo, anzi mi dissero che forse senza di me non ci saremmo neppure classificati secondi.



Ricordo anche il momento di grande imbarazzo del presidente del Cus che non trovava un modo adeguato per consolarti. Poi nel 2011 hai deciso di rallentare la tua attività.

In realtà non ne potevo più. Ho preso la scusa della laurea e dell'iscrizione al Politecnico perché avevo bisogno di staccare da tutto, dall'ambiente che mi circondava e dalle persone. Anche durante la lunga trasferta in Cina non vedevo l'ora di tornare a casa: dopo tanto tempo trascorso sui campi di gara ti pesa tutto: anche la pressione della gara e il voler vincere sempre.

Adesso invece hai ripreso.

Ora sono vicino alla laurea, le lezioni sono diminuite; avevo bisogno di tornare ad avere certe sensazioni fisiche, non tanto le emozioni della gara. Per questi motivi mi sono presentato da Scrocchi e gli ho detto che avevo bisogno di riprendere. Ora la mia ambizione è quella di partecipare ai campionati italiani assoluti per contribuire ad allestire una barca vincente per il Cus.

Tu pensi di aver trasmesso qualcosa agli atleti ed ai dirigenti? Ti senti un leader, pensi di essere stato un esempio?

Cerco di trasmettere ai giovani quello che hanno trasmesso a me atleti come Basalini e Mornati. A volte credo di essere considerato un rompiscatole, ma ci tengo che gli altri possano provare le stesse soddisfazioni che ho avuto io con questo sport.

E' indubbio che il Cus sia una associazione sportiva strana? Quali sono, secondo te, i pregi e i difetti?

Credo di poter esprimere un giudizio per ciò che posso vedere per il Canottaggio e la Canoa; un pregio è certamente quello economico: noi non abbiamo mai avuto difficoltà: non mi è mai capitato di remare e greggiare su di una barca obsoleta con la quale avrei potuto dire: - Come faccio ad andare avanti ed ottenere un risultato? Per quanto riguarda gli aspetti tecnici devo dire che il mio allenatore, il Toio, pur con tutti i suoi difetti, è stato capace di tirar fuori da me il meglio per quanto riguarda le mie caratteristiche atletiche ma anche di tipo caratteriale. Ci mandiamo a quel paese mille volte al giorno ma non ci siamo mai mancati di rispetto. Un altro vantaggio del Cus è quello che io posso parlare direttamente con il presidente, posso telefonargli ed esporgli i miei problemi; nella mia vecchia società c'era un presidente che era un'entità al di sopra di tutti, che non si vedeva e con il quale non ci si poteva relazionare. Questo non perché fosse un personaggio inesistente, ma semplicemente perché in questo modo evitava i problemi.

Io pensavo invece il contrario. Pensavo che nelle società tradizionali il presidente fosse incombente, con il fiato sul collo degli allenatori, per dire cosa bisogna fare e chi deve essere messo in squadra.

Sì, è vero, ma in questo modo c'è il rapporto allenatore presidente e non atleta presidente.

Qualche consiglio non lo daresti al Cus?

Secondo me manca una sezione giovanile. Quando sono arrivato a Pavia c'era un gruppo numerosissimo di giovani di Pavia. Purtroppo questo non c'è più. Posso addirittura pensare che un po' di responsabilità ce l'abbiamo anche noi atleti che non siamo stati capaci di dare l'esempio giusto ai più giovani. Tuttavia penso

che sia un problema comune a molte società: i tempi cambiano. Io ho dei cugini che pensano che impegnare tutti i pomeriggi per allenarsi, per far fatica, sia una perdita di tempo. Forse è più facile per il calcio dove fanno tre allenamenti alla settimana e stanno in compagnia; noi quando siamo sul remoergometro, siamo soli. La società però dovrebbe sfruttare meglio gli strumenti che ha a disposizione per avvicinare i giovani al canottaggio.

Ultimamente ci sono state delle polemiche al Capannone. Cosa ne pensi?

Se si allude ad un problema riguardante il rapporto tra un allenatore ed un atleta credo che dovesse essere risolto proprio tra allenatore ed atleta. Sono cose che possono succedere in tutte le società.

La laurea specialistica, che conseguirai entro breve, rappresenterà la fine di un ciclo della tua vita, questo vuol dire che tornerai a casa?

Assolutamente no. La mia è una famiglia con una mentalità molto aperta; anche mia sorella è stata mandata a Genova a studiare a diciannove anni. Quando ho chiesto ai miei genitori se potevo rimanere a Pavia, nonostante studiassi a Milano, mi hanno risposto che anche loro avrebbero avuto qualche difficoltà a tornare a viver in casa con me. Andrò a vivere dove troverò lavoro.

Non ti sei mai sentito un bamboccione?

No, nonostante sia in ritardo con gli studi.

Nell'evoluzione della personalità di un giovane lo sport può influire.

Certamente, io al Canottaggio devo tutto. Mi ricordo quando arrivai a Lecco a dodici anni, io ero un bambino viziato, non perché mi avessero viziato i miei genitori, ma perché ero proprio così. Mi permettevo di rispondere male, non solo ai miei coetanei, ma anche ai ragazzi più grandi. Un giorno, alla canottieri mi hanno nascosto i vestiti, così sono tornato in pullman ad Olginate in body. I canottieri più grandi di me e il canottaggio mi hanno insegnato a stare al mondo. Facendo tredici allenamenti alla settimana si impara cos'è il sacrificio. Penso che quando andrò a lavorare otto ore al giorno non sarà per me un problema, come per altri che hanno avuto un differente stile di vita.

Voi canottieri siete una parte nobile dello sport, siete personaggi d'altri tempi. Ci sono i barbari nello sport?

I barbari sono i canoisti, i nostri cugini. Noi effettivamente non siamo degli sportivi convenzionali, apparteniamo ad uno sport di nicchia che richiede anche un impegno economico; la mia carriera sportiva mi è costata un ritardo di due anni all'università e il premio che ho vinto per il titolo mondiale è stato irrisorio. Il nostro è anche uno sport molto umile: io sono stato diverse volte in ritiro con dei campioni olimpici che non mi hanno mai fatto pesare il loro rango; in altri sport questo non succede. I barbari sono i canoisti, perché vanno in palestra senza ciabatte: io non so come fanno, se si abituano, o se per fare canoa devi essere così. Noi canottieri quando fa molto freddo e il pontile è troppo al largo non usciamo in barca, mentre loro entrano in acqua con i piedi nudi ed escono lo stesso, e magari fuori ci sono - 10 °C; a volte mi chiedo: - Come cavolo fate? - ma per loro questo è naturale. Nonostante tutto c'è un rapporto bellissimo con i canoisti. Per esempio, con Mirko Daher, che ha vinto un campionato del mondo per il Cus, ho iniziato scontrandomi, nel senso che sul pontile ci siamo presi a male parole e solo il fatto che avevamo le barche in spalla ha impedito un incontro più ravvicinato; da questo episodio è nato un rapporto di profonda stima reciproca ed adesso ci troviamo in palestra a fare i pesi insieme. Qualche volta critico i canoisti, ma loro sanno che lo faccio con ironia; anche loro si allenano tanto, salvo che hanno la domenica libera - hanno questo vantaggio -, e sono ancor più di nicchia di noi. Ho avuto modo di assistere alle loro gare e devo dire che l'organizzazione mi è parsa a volte insufficiente, forse perché dispongono di risorse finanziarie ancora inferiori a quelle del canottaggio.

Io francamente non pensavo che i barbari fossero i canoisti; mi aspettavo una risposta più cattiva e più polemica su certi aspetti dello sport. Matteo, tu sei entrato nel Panathlon; non ti senti una balena che si è spiaggiata un po' in anticipo.

Sono entrato su richiesta di Angelo Porcaro. Sono stato confortato dal contemporaneo ingresso di Paolo Grugni, quindi non mi sono sentito solo nell'affrontare questa nuova esperienza. Non conosco ancora bene le attività che svolge il Panathlon. Ho capito che promuove il fair play, ma a me sembra una cosa inutile. Da atleta penso che alle basi del fair play ci sia la spontaneità: le regole del fair play un atleta dovrebbe rispettarle senza neppure pensarci; penso che inculcare le regole del fair play sia sbagliato: un atleta o le rispetta spontaneamente o non le rispetta. Per esempio: per noi le decisioni dei giudici sono inderogabili; nel canottaggio non ci sono ore di trasmissioni televisive alla moviola.

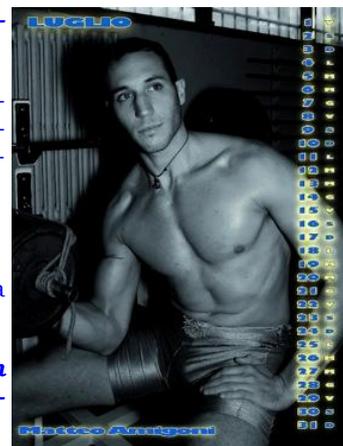
Mi hanno detto che su Facebook è comparsa una classifica dei dirigenti ed allenatori del canottaggio: il presidente Dacarro ha preso 7, il vice presidente Bigi 4,5 e l'allenatore Scrocchi 3. Altri come Gorini (detto Banana), Corelli, Beria e Marostica non sono stati ritenuti neppure degni di menzione; vuol dire che devono andare tutti a casa.

Non so chi l'ha fatta. Gorini è troppo critico per meritare una valutazione. Corelli non è così presente nella nostra attività come il presidente o Scrocchi. Capisco che certi dirigenti si occupino principalmente di attività di tipo burocratico.

Puoi dare una definizione di te stesso?

E' difficile. Sicuramente penso di essere tenace con una predisposizione alla continua analisi critica, tesa ad ottenere sempre dei miglioramenti.

Nel 2011 avete pubblicato un calendario dei canottieri che ha avuto un notevole successo tra le donne; anche le segretarie del Cus lo hanno appeso, in posizione defilata, dietro ad un armadio.



Per forza.

Nonostante questo ci sono poche ragazze che fanno canottaggio.

Perché è uno sport molto impegnativo. Poi il modello di atleta che fa canottaggio si allontana un po' dai canoni estetici che attualmente la società richiede ad una ragazza.

Non mi sembra, ci sono delle ragazze che fanno canottaggio molto belle.

Molto muscolose.

Voci di corridoio dicono che qualche canottiere abbia staccato gli specchi degli spogliatoi per specchiarsi durante la doccia. Non c'è un po' di narcisismo in questo? O è una voce priva di fondamento.

No! No! Non è proprio così. C'è qualcuno che sceglie le docce in posizione favorevole per specchiarsi durante la doccia.

Oltre al canottaggio hai altri interessi?

Il mio problema è che ho troppi interessi. Vado in bicicletta da corsa, scio con lo snowboard, faccio lunghe camminate in montagna con mio padre. Se ne dispiace la mia ragazza che mi dice che la trascuro. Mi piace tantissimo leggere: l'ultimo libro che ho letto è Le Valchirie di Paulo Coelho.

Qual è il libro che rileggeresti ancora?

Un libro che ho letto alle scuole medie: I Ribelli di S.E. Hinton, dal quale è stato tratto il film di Francis Ford Coppola "I ragazzi della 56° strada". Parla di una rivalità tra i poveri della città, i Greasers, ed i benestanti, i Socials.

E' proprio vero che le storie si ripetono, anche al Capannone esiste la rivalità tra i Greasers, i canoisti, e i Socials, i Canottieri. Ma la trama del film "I ragazzi del capannone" ha un finale lieto. I due gruppi rivali si trovano sempre sullo stesso imbarcadero, sotto gli stessi bilancieri carichi di pesi.

Appuntamenti sportivi

Numerosissime sono le segnalazioni che provengono dalle sezioni per questa settimana. La **Canoa** garrerà a Vetto d'Enza per la prima gara nazionale di Discesa della Stagione. Gara Nazionale pure per il **Canottaggio** che sarà impegnato da venerdì a domenica a Piediluco. Per la **Pallavolo** le squadre femminili giocheranno martedì (la **2ª Divisione B**), sabato (di nuovo la **2ª Divisione B**, la **Under 14** e la **Serie D**) e domenica (la **Under 14**), le squadre maschili saranno impegnate venerdì (**Under 16**), sabato (**Serie D**) e domenica (**Under 14**). Il **Rugby** sarà impegnato mercoledì a Opera con la **Under 14**, sabato a Cesano Boscone con la **Under 16** e domenica a Lecco per la Coppa Italia Femminile e a Sondalo con la **Serie C Elite**.

Brevi dalla Segreteria



CORSI ESTIVI

PER I NATI DAL 1998 AL 2008
iscrizioni da lunedì 21 maggio 2012

Il CUS Pavia organizza **dall'11 giugno al 7 settembre (escluso 13-17 agosto)**, i corsi estivi, con la possibilità di scegliere fra **l'intera giornata (9.00 - 17.00)** o **la mattina (9.00 - 12.00)** potendo sempre usufruire del "pre-centro" gratuito dalle 8.00 alle 9.00. Tutto il materiale sportivo necessario (canoe, pagaie, salvagenti, raft, archi, palloni, ecc.) è messo a disposizione dal CUS.

NOVITA' 2012

l'attività in piscina e molto altro presso l'agriturismo SOFI TURNA



Tutte le informazioni sui corsi estivi
sul nostro sito internet
www.cuspavia.it

CUS Pavia NEWS

Bollettino settimanale di informazione sportiva a cura del C.U.S. Pavia diffuso via Internet

Direttore responsabile: Fabio Liberali

Vietata la riproduzione anche parziale se non autorizzata